

BALBONI
ANDREAVia dell'Artigianato, 22
OCCHIBELLO (RO)
tel. e fax 0425.750470
balbonigarden@libero.it

Cronaca

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

GUARDIA DI FINANZA » IL BLITZ ALL'ALBA

di Samuele Govoni

«Se non ci dai i soldi noi intralciamo i tuoi lavori e ti escludiamo dalle gare d'appalto». Dovebbero essere state più o meno queste le parole dei tre funzionari Acer (Azienda case Emilia Romagna), due residenti a Ferrara e uno a Villadose (Rovigo), accusati del reato di concussione per aver richiesto pagamenti in denaro contante per non ostacolare indebitamente l'attività di alcune imprese sub-appaltatrici dell'Acer. Ruggero Sinigaglia, Salvatore Di Salvatore e Luca Rivelli, sono agli arresti domiciliari da ieri mattina. Ricostruiamo la vicenda. Dal 2007 al 2012 tre dipendenti Acer, uno addetto al servizio progettazione e sviluppo e gli altri due al servizio manutenzione e recupero, avrebbero costretto un imprenditore ferrarese al pagamento di somme di denaro non dovute; l'ammontare degli importi illecitamente richiesti ha superato, in alcuni casi, il 10% del valore dei lavori. Tutto è partito da una verifica fiscale eseguita dagli uomini della Finanza nei confronti di un sub-appaltatore Acer, nel corso della quale erano emerse irregolarità tali da far presagire la creazione di fondi neri. Ieri in conferenza il pubblico ministero Patrizia Castaldini, coordinatrice dell'indagine concussione Acer, ha affermato che l'imprenditore «in maniera spontanea ha spiegato i fatti, muovendo dichiarazioni accusatorie che hanno poi trovato riscontro nelle successive indagini», condotte tecnicamente sui conti bancari e attraverso audizioni di testimoni. Ma è stato grazie alla stretta collaborazione dimostrata dall'imprenditore che i tre funzionari sono stati incastriati. Sono stati infatti filmati, tramite telecamere nascoste, i momenti clou del reato: la consegna dei soldi ai funzionari da parte dell'imprenditore. Quest'ultimo nel quinquennio 2007-2012 avrebbe pagato circa 40mila euro in diverse tranches: 13mila subito e un'altra ventina di "mazzette" da mille, millecinquecento euro fino al settembre dello scorso anno. Lo scambio di denaro non avveniva sempre nello stesso luogo ma variava dagli uffici ai camioncini. L'uomo si era opposto, tentando in più di un'occasione di interrompere il circolo vizioso ma gli uomini



Da sinistra: Il colonnello Lancerin, il capitano Messina e il pm Castaldini



Le telecamere sorprendono un funzionario con l'imprenditore



La consegna del denaro in contanti

Impiegati Acer in manette «Paga o fermiamo i lavori»

Tre funzionari ferraresi dell'Azienda case sono agli arresti domiciliari
Concussione: imprenditore obbligato a versare 40mila euro di "mazzette"

«Se altre persone sono state coinvolte denunciino il fatto»

Tre funzionari Acer agli arresti domiciliari da ieri mattina, sei denunciati a piede libero e un imprenditore che per anni ha dovuto pagare "mazzette" per continuare i lavori. Le indagini della Guardia di finanza coordinate dal pubblico ministero Patrizia Castaldini erano cominciate lo scorso 2012 e hanno visto la piena collaborazione dell'imprenditore grazie al quale si è riusciti a immortalare, tramite telecamere nascoste, anche

alcuni attimi in cui avvenivano i pagamenti. Ora le indagini stanno proseguendo e non si esclude, anzi è probabile che il giro di "mazzette", confermato a partire dal 2007, fosse cominciato addirittura prima. Potrebbero essere stati coinvolti più imprenditori. Per questi motivi ieri durante la conferenza stampa il pm ha mosso un vero e proprio appello: «Se qualcun'altro è rimasto vittima di simili azioni, si rivolga a noi e denunci il fatto». (s.g)

dell'Acer avrebbero sempre trovato un modo per ostacolare l'attività costantando in maniera pretestuosa i lavori, escludendolo dall'affidamento diretto dei lavori e costringendolo a affidare "esternamente" prestazioni che avrebbero potuto svolgere in

proprio. «Sulla base di queste manovre - prosegue il pm - l'imprenditore era costretto a procedere con i pagamenti pur trovandosi man mano in crescenti difficoltà economica». Quando però il sub-appaltatore si è recato dai finanziari ha "vuotato il sacco" e

le forze dell'ordine sul finire dello scorso anno hanno dato il via alle indagini, tutt'ora in corso. Oltre i tre agli arresti domiciliari che, come emerso, sarebbero funzionari abbastanza influenti all'interno dell'Acer ci sono altri 6 denunciati e indagati a piede li-

bero ma i timori, i sospetti, e su questi si stanno focalizzando le indagini, riguardano l'ampiezza del giro. «Si può pensare che il quadro concussivo consolidato nel tempo fosse cominciato prima del 2007 e che abbia coinvolto più di un imprenditore». Seguendo il percorso di indagine quindi potrebbero anche essere altre le vittime del meccanismo concussivo e inoltre, pare che Sinigaglia, Di Salvatore e Rivelli agissero in maniera indipendente l'uno dall'altro. «È stato un fulmine a ciel sereno - ha affermato Carrara, presidente Acer - Forniremo tutti gli strumenti per fare luce su questa vicenda».

Foto e filmati su
www.lanuovaferrara.it